



---

# 3 minuti per i giovani

---

*Onorevoli Consiglieri nazionali,  
Onorevoli Consiglieri agli Stati,*

*Per leggere questo documento vi basteranno 3 minuti. Solo tre minuti per uno spaccato preciso e pertinente di un oggetto concernente l'infanzia e la gioventù. Per eventuali domande potete inviarci un'e-mail ([ekkj-cfej@bsv.admin.ch](mailto:ekkj-cfej@bsv.admin.ch)) o telefonarci (031 322 92 26 o 076 540 39 67). Tutti i numeri di «3 minuti per i giovani» possono essere consultati sul sito [www.ekkj.ch](http://www.ekkj.ch).*

*Con i migliori auguri di un'ottima sessione primaverile 2010,*

*Pierre Maudet, presidente della CFGI*

---

## **Violenza mediatica e protezione della gioventù: vietare e punire non basta**

Nella sessione primaverile il Consiglio degli Stati tratterà diversi interventi parlamentari che chiedono maggior protezione dai rischi dei media (iniziative dei Cantoni di Berna, San Gallo e Ticino, mozioni per il divieto di diversi giochi "killer"). Lieta che le Camere federali affrontino il tema, la CFGI non considera tuttavia prioritario intervenire a livello di codice penale, ma ritiene ben più urgente definire un sistema di protezione della gioventù ad ampio respiro e al passo con l'evoluzione dei media.

### **Né licenza né censura**

Anche i bambini e i giovani hanno diritto alla libertà d'opinione e d'informazione. Il panorama mediatico della nostra società, tuttavia, non è soltanto rose e fiori e accanto a contenuti formativi o comunque non rischiosi sforna quotidianamente anche immagini e prodotti adatti solo ad un pubblico adulto o addirittura riprovevoli. Bambini e giovani hanno d'altra parte anche il diritto di essere protetti dai contenuti inadatti alla loro età. La loro protezione è compito delle pubbliche istituzioni a diversi livelli. La CFGI deve tuttavia purtroppo constatare che la lotta è ormai divenuta impari: le attuali barriere sociali sono troppo deboli e permeabili per non essere quotidianamente spazzate via come fucelli da una valanga di monnezza mediatica. Lo Stato ha di fatto rinunciato a proteggere i giovani dai pericoli dei media. Rifugiarsi nella censura e nel diritto penale non è però certo la reazione ideale.

### **Troppo semplice nascondersi dietro il diritto penale...**

La CFGI ritiene che introdurre divieti per singoli media (giochi elettronici) o determinati contenuti (violenza) – per esempio un divieto per i cosiddetti giochi killer – non sia la via giusta. La scarsa efficacia dell'articolo 197 capoverso 1 del Codice penale sulla protezione dei minori d'età inferiore ai 16 anni dalla pornografia è la miglior riprova che la regolamentazione dell'accesso a contenuti inappropriati non può essere delegato alle autorità penali.

### **...qui ci vogliono segnali forti!**

Bambini, giovani, genitori e offerenti devono poter distinguere chiaramente tra contenuti adeguati e inadeguati. Questo scopo può essere raggiunto al meglio regolamentando la protezione della gioventù a livello federale per tutti i media e i contenuti, come già avviene, per esempio, per le trasmissioni televisive. Interessanti anche le soluzioni adottate nei cinema romandi. Le raccomandazioni dei rappresentanti del settore dei media possono essere prese in considerazione, ma soltanto nel rispetto di condizioni quadro statali efficaci.

**La CFGI non crede all'efficacia dei soli divieti e raccomanda di regolamentare la protezione della gioventù nel diritto amministrativo federale. Tra gli interventi in agenda soltanto l'iniziativa del Canton San Gallo, che chiede una protezione unitaria ed efficace di bambini e giovani dai rischi dei media, avanza proposte in parte analoghe.**